

UNIVERSITA' DEGLI STUDI "G. D'ANNUNZIO " CHIETI

FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE TERAMO

TESI DI LAUREA

Relazioni internazionali: i Giochi Olimpici (da Londra a Seul)



LAUREANDA

Giuseppina Palmina Basti

Giuseppina Palmina Basti

RELATORE

Chiar.mo Prof. Lamberto Mercuri

Lamberto Mercuri

ANNO ACCADEMICO 1988 - 1989

INDICE:

- PARTE PRIMA

Dalla ricostruzione al 1968

- 1 - Le XIV Olimpiadi dell'Era Moderna, Londra 1948 pag.5
- 2 - Le XV Olimpiadi dell'Era Moderna, Helsinki 1952 " 25
- 3 - Le XVI Olimpiadi dell'Era Moderna, Melbourne 1956 " 42
- 4 - Le XVII Olimpiadi dell'Era Moderna, Roma 1960 " 58
- 5 - Le XVIII Olimpiadi dell'Era Moderna, Tokio 1964 " 66
- 6 - Bibliografia essenziale alla Parte Prima " 90
- 7 - Appendice " 93

- PARTE SECONDA

Dal 1968 a Seul

- 1 - Le XIX Olimpiadi dell'Era Moderna, Città del Messico pag.97
- 2 - Le XX Olimpiadi dell'Era Moderna, Monaco 1972 " 111
- 3 - Le XXI Olimpiadi dell'Era Moderna, Montreal 1976 " 123
- 4 - Le XXII Olimpiadi dell'Era Moderna, Mosca 1980 " 134
- 5 - Le XXIII Olimpiadi dell'Era Moderna, Los Angeles " 143
- 6 - Le XXIV Olimpiadi dell'Era Moderna, Seul 1988 " 156
- 7 - Bibliografia essenziale alla Parte Seconda " 167

PREMESSA

Sin dall'antichità lo Sport ha ricoperto una duplice funzione: quella, che potremmo definire civilizzatrice-sociale e l'altra politico-internazionale.

In questa sede si tenterà, come detto nel titolo dell'elaborato, di rintracciare il sottile legame esistente tra Sport e politica.

Questo legame è rinvenibile già nei Giochi Olimpici dell'antichità. Si fa risalire, come è noto, al 1000 a.C la creazione dei Giochi Olimpici e il mito di Olimpia, fa subito tornare alla mente i ludi di una splendida gioventù graca che, sulla base della sua educazione sportiva, affrontava qualsiasi problema politico, sociale ed economico con la vivacità e l'entusiasmo degli atleti. Sin da questo periodo di lotte continue tra le città della Grecia, i due nessi Sport e politica si intrecciano in modo indissolubile. La stessa soppressione dei Giochi, voluta da Teodosio nel 393 fu dovuta, soprattutto, alla perdita della libertà politica della Grecia.

Le Olimpiadi Moderne rinascono nel 1896 grazie al barone De Coubertin convinto assertore che: "I giovani che imparano a comandare nei Giochi stanno contemporaneamente imparando a comandare nelle Indie."

Dai discorsi e dagli scritti di De Coubertin si evidenzia il suo entusiasmo per la cultura fisica intesa come strumento per accrescere la responsabilità

individuale e per preparare la gioventù al funzionamento dell'apparato sociale. Lo Sport, nell'idea del barone, doveva porsi in posizione "super-partes" come esaltazione del corpo e suscitatore di entusiasmi e di speranze tra i popoli. Nessun legame politico doveva condizionare i Giochi. Nel Preambolo della Carta Olimpica si legge: "La politica non ha nulla a che vedere con lo Sport."

Nell'attuazione, però, questa si è rivelata teoria. Già nella composizione del primo CIO (Comitato Olimpico Internazionale), i problemi di natura internazionale si intersecarono in quelli Olimpici. Sin da allora appariva immediato, agli occhi dei più attenti, come la felice costruzione di De Coubertin, non si sarebbe potuta porre in posizione "super partes", ma che sarebbe divenuta presto strumento politico e teatro di contrasti e conflitti.

Soprattutto dopo il 1948, questo legame si è fatto sempre più stretto e i maggiori problemi e tensioni di questo secolo (ricostruzione dell'assetto internazionale all'indomani delle guerre; discriminazioni razziali; politica imperialista; "guerra fredda"; ecc.) hanno trovato un effettivo e puntuale riscontro nello sviluppo dei Giochi Olimpici, tanto che di fronte all'evidenza, il CIO ha sentito il bisogno di affrontare direttamente il problema dei rapporti tra Sport e politica, discutendone in una Conferenza dal titolo: "Sport e Politica".

Attraverso l'analisi delle undici edizioni Olimpiche che seguirono al Secondo Conflitto Mondiale riusciamo a rintracciare i problemi politici che hanno caratterizzato gli ultimi quaranta anni di storia.

L'elaborato si divide in due parti: la prima analizza, attraverso cinque edizioni Olimpiche, il periodo compreso tra il

1948 e il 1968; la seconda ripercorre, grazie a sei edizioni Olimpiche, le vicende sportive e politiche degli ultimi venti anni.